

EDUCAZIONE ALLA TERRA

UN NUOVO APPROCCIO PER SALVARE IL PIANETA

Cos'è l'educazione alla terra?

Prima di rispondere alla domanda meglio fare una premessa.

Tutti sanno cosa sia l'educazione ambientale che d'altra parte da anni ormai rientra nei programmi scolastici secondo i principi stabiliti dalla Carta dei Principi di Fiuggi che dicono che essa *"non è circoscrivibile entro i confini di una nuova materia, né si può identificare con qualche contenuto preferenziale: l'educazione ambientale è interdisciplinare e trasversale, lavora sui tempi lunghi"* (estratto dalla Carta dei Principi per l'Educazione Ambientale Orientata allo Sviluppo Sostenibile e Consapevole di Fiuggi - 24 Aprile 1997, art. 6)

Dal buco nell'ozono, all'effetto serra, dalla raccolta differenziata alla biodiversità, tutti quanti sappiamo oramai quali sono i principali problemi che affliggono il nostro pianeta.

Ma sappiamo in che modo questi problemi si pongono in relazione con noi? Come fa un bambino a capire cosa c'entra lui con l'effetto serra? Come fa a rendersi conto dell'imponente quantità di rifiuti che sta sempre di più compromettendo la qualità dell'ambiente?

Il problema è che oggi i ragazzi considerano la città come il loro ambiente naturale e da questo ne traggono valori, insegnamenti e riferimenti. La città quindi diventa il principale ambiente con cui relazionarsi e in funzione del quale compiere delle scelte. Si è completamente perso l'antico legame che l'uomo aveva con l'ambiente naturale, quel legame che lo faceva sentire parte integrante di esso e che spontaneamente lo induceva ad un modo di vivere rispettoso ed in accordo con tutte le altre forme viventi.

Allora forse per fare educazione ambientale bisogna fare un passo indietro.

Per rispondere alla domanda iniziale quindi diremo che l'educazione alla terra è il processo che aiuta la gente a vivere con più armonia e gioia nei sistemi e nelle comunità naturali.

Ciò che l'educazione alla terra ha iniziato a fare e che l'educazione ambientale "tradizionale" sembrava voler fare, ma non ha fatto è appunto *"aiutare le persone a comprendere quali sono i sistemi ecologici che li sostengono, che cosa ciò significa nella loro vita e come apportare qualche cambiamento nel loro stile di vita"*.

Si tratta di una metodologia educativa che sulla base di esperienze di apprendimento accuratamente strutturate porta i partecipanti a sviluppare la comprensione ed il proprio apprezzamento delle comunità e dei sistemi ecologici della Terra per entrare in armonia con essi.

In breve, l'educazione alla terra:

- si svolge fundamentalmente nel mondo naturale e non in classe
- si realizza con attività e non con discussioni
- mira a creare uno stile di vita e non a dibattere singoli argomenti
- è un'alternativa al diffondere soltanto alcuni messaggi ambientali nei curricula scolastici

I programmi dell'educazione alla terra si sono strutturati partendo da alcune considerazioni di base:

- I ragazzi sono bombardati ogni giorno da un numero incredibile di stimoli energetici e non sono in grado di assorbirli tutti. Per questo motivo innalzano delle barriere, a livello inconscio, filtrando gran parte di quello che gli succede intorno. Poi vengono portati in un area aperta, dove dovrebbero prendere contatto con la vita, ma quei filtri sono ancora lì. Questo porta alla primaria necessità di eliminare almeno in parte questi filtri; Aldous Huxley dice che bisogna *"ripulire le finestre della percezione"*.

- Generalmente nei ragazzi manca la comprensione dei "concetti" ecologici di base. Non sono a conoscenza di come la vita funzioni sul pianeta e non capiscono che cosa la sostiene; anche nei programmi educativi tradizionali ci si concentra di più sui pezzetti di vita piuttosto che sui processi della vita stessa. La gente identifica gli alberi, gli uccelli e i fiori, ma non conosce i legami tra di essi, i processi, il flusso di energia solare, i cicli dei materiali, le interrelazioni tra tutte le cose viventi, i sistemi che davvero sostengono la vita sul pianeta.
- Il sistema educativo tradizionale si basa quasi unicamente sul passaggio di informazioni (orali o scritte) che vengono fornite ad una platea di ascoltatori (più o meno attenti), intenti a memorizzare o prendere appunti in luoghi chiusi che non hanno alcuna relazione con l'oggetto trattato (apprendimento passivo). Per questo motivo, la maggior parte di quello che si impara a scuola viene perduto, perché non viene mai utilizzato.

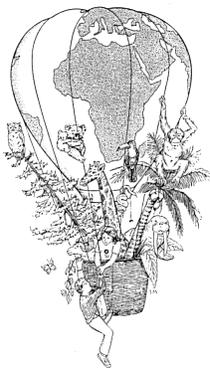
L'educazione alla terra, con numerose attività sensoriali stimola i sensi a svegliarsi dal sonno in cui cadono all'interno delle città. Le attività proposte coinvolgono direttamente i partecipanti in esperienze concrete in cui sono essi stessi i protagonisti, ed in cui hanno modo di recepire i concetti, elaborarli e quindi utilizzarli, ma non solo: attraverso diversi espedienti i partecipanti vengono "attirati" nell'attività e non "spinti". Questo è il ruolo del "Gancio", elemento strutturante dei programmi di educazione alla terra che ha la funzione di incuriosire gli studenti e motivarli a fare le attività mossi dalla voglia di saperne di più e non da quella di perdere un giorno di scuola!

Oltre al "Sentire" sensoriale, l'educazione alla terra dà importanza al "Sentire" nel senso sentimentale: *"Arare i sentimenti per seminare i concetti"* è il principio. L'amore è un veicolo per la comprensione, aprendo una fessura nel cuore delle persone si ottiene una via preferenziale attraverso cui far passare i concetti.

Infine, c'è ancora un elemento importante dei programmi educativi, un "ingrediente segreto" che avvolge e lega i componenti delle attività proposte ai ragazzi: la "magia".

La fantasia, il "saper prendere" e i momenti magici sono fondamentali elementi della magia.

Magia è: ricordarsi i nomi delle persone durante le attività, farli mettere in cerchio per un migliore collegamento visivo, guardare sempre tutti negli occhi, ecc. La magia è un atto originale, spontaneo, e non può essere una forzatura. Occorre, però, stare molto attenti con la fantasia, facilmente può oscurare la realtà, per cui è giusto usarla in piccole dosi.



**The Institute for
Earth Education**

L'educazione alla terra nasce negli Stati Uniti sotto la guida del Prof. Steve Van Matre: nel 1974 un gruppo di persone interessate ad aiutare la gente a costruire un nuovo senso di relazione con la terra formò una organizzazione, l'Istituto per l'Educazione alla Terra, che finì per avere un impatto significativo sulla natura dell'apprendimento all'aperto. Negli anni, questi fondatori del metodo si sono trasformati in un gruppo di lavoro di più di 200 educatori volontari (associati) e oltre 2500 membri che operano nei rami principali di Stati Uniti, Canada, Gran Bretagna, Francia, Giappone, Australia, Nuova Zelanda, Italia, Germania e Olanda, allo scopo di progettare programmi di educazione ambientale e di divulgarli.

È la più grande organizzazione internazionale, non a scopo di lucro, in questo campo, per gli educatori che si dedicano allo sviluppo di una risposta educativa seria alla crisi ambientale della terra. Il ramo nazionale italiano ha sede presso il Parco Fluviale del Po e dell'Orba e attualmente comprende 25 associati e 150 membri; in Sicilia esiste un coordinamento regionale rappresentato da un gruppo di educatori locali che gestiscono attraverso questa metodologia alcuni centri di educazione alla Terra: il Consorzio Giona Nexus.